

Sahel, Francia annuncia ritiro dal Mali con la fine dell'operazione Barkhane. Macron: "continueremo lotta al jihadismo"aa

Lasciare il Mali, dove le condizioni per la lotta al terrorismo non sono più soddisfatte, per stare meglio nel Sahel e adattarsi all'evoluzione della minaccia jihadista in Africa occidentale. Così il presidente francese Emmanuel Macron giustifica, in stretta consultazione con i suoi partner africani ed europei, la scelta di ritirarsi dal territorio maliano pur riorganizzando la sua azione nella regione per arginare un pericolo che si sta diffondendo verso i paesi costieri dell'Africa occidentale. La prevista assegnazione è stata presentata giovedì 17 febbraio all'Eliseo, insieme ai capi di stato senegalese e ghanese, Macky Sall e Nana Akufo-Addo, e al presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, poco prima di un vertice tra paesi europei e africani a Bruxelles e subito dopo una cena di lavoro a cui ha partecipato anche il presidente del Consiglio Mario Draghi. "Non possiamo rimanere militarmente impegnati a fianco delle autorità de facto di cui non condividiamo né la strategia né gli obiettivi nascosti", ha dichiarato il presidente francese, assicurando che la Francia continuerà a svolgere nel Sahel "un ruolo unificante".

"

Non possiamo **rimanere militarmente impegnati**
a fianco delle autorità de facto
di cui non condividiamo né la strategia
né gli **obiettivi nascosti**

"

Emmanuel Macron



STRUMENTI
POLITICI

I soldati europei presenti in Mali saranno ridistribuiti in Niger.

Il Sahel e il Golfo di Guinea sono le priorità della strategia di espansione di Al-Qaeda e dell'organizzazione dello Stato Islamico, secondo Macron. I soldati europei presenti in Mali saranno dunque ridistribuiti in Niger. "Continueremo a garantire il ruolo di nazione quadro," ha ricordato il Capo dello Stato. La Francia è militarmente presente dal 2013 in Mali, preda di gruppi jihadisti che dilagano anche in altri stati del Sahel. Parigi è intervenuta per arginare l'avanzata dei gruppi islamisti radicali che minacciavano Bamako e poi ha avviato una vasta operazione regionale, "Barkhane", schierando insieme all'Italia da marzo 2020, migliaia di soldati per combattere le franchigie locali di Al-Qaeda e l'organizzazione jihadista Stato islamico. Ma, nonostante le vittorie tattiche, il terreno non è mai stato realmente occupato dallo stato maliano e dalle sue forze armate. Fuori dal Mali, Parigi intende continuare la lotta anti-jihadista nella regione, dove i movimenti affiliati ad Al-Qaeda o allo Stato Islamico hanno mantenuto un forte potere di disturbo nonostante l'eliminazione di molti leader jihadisti. "La Francia non

